



PALMA

N. 5 (157) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - Tel. 928337 - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Bimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

OTTOBRE 2013

Dopo l'anno della fede quello della speranza. Solo uno slogan?

Ma dove si vuole arrivare? Gli obiettivi ce li dà il Vescovo nella sua lettera pastorale "Cristo nostra speranza". Ci invita a:

- a riscoprire personalmente questa virtù cristiana superando il pessimismo che ci portiamo dentro ma distinguendola anche dai sogni, dalle illusioni;
- a riscoprire **Gesù risorto** che cammina accanto a noi come la "pietra angolare" del nostro sperare;
- a far nostro lo stile di vita di **Gesù** che vuole che buon grano e zizzania crescano insieme, che condanna sempre il male ma porge sempre la mano amica a chi lo fa, che ci presenta un Padre che non chiude mai la porta in faccia a nessuno, che dà sempre fiducia alle persone;
- ad essere capaci, noi cristiani, di **porre segni di speranza** che possano essere percepiti come tali da chi vive accanto a noi.

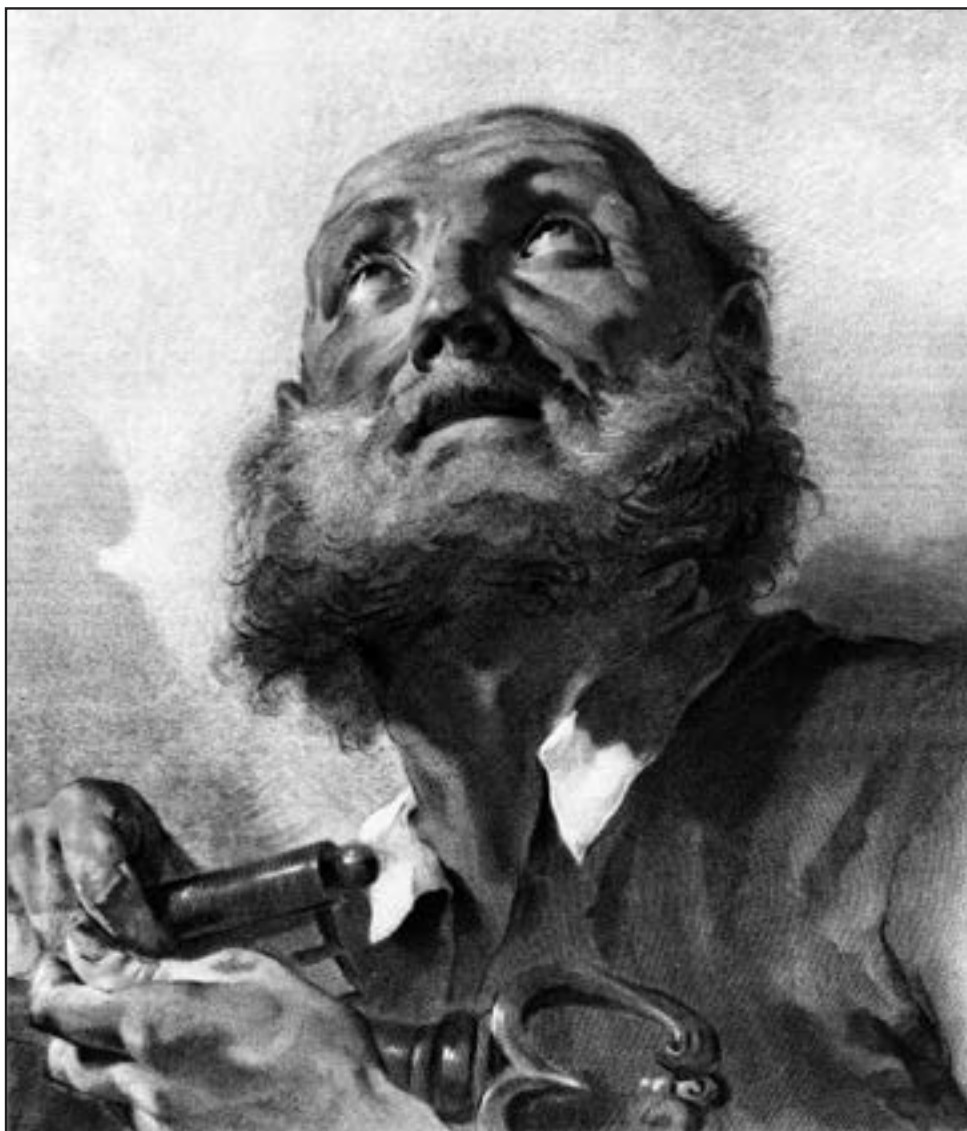
Programma foraniale

Elaborato dalla Giunta e dal Consiglio pastorale, si inserisce dentro questa cornice. I punti fermi sono i soliti:

- la **formazione** degli operatori pastorali e degli adulti in genere (vedi box), dei ragazzi (catechesi e pastorale giovanile);
- il sentirci parte di una realtà che cerca di **camminare insieme** e l'approfondimento del tema della "Speranza" (incontri itineranti);
- l'attenzione a **chi è nel bisogno** (Caritas), alla grande malata dei nostri paesi: **la famiglia**, a chi, da adulto, **ripensa le pro-**

Animare la comunità La forania al lavoro

Si è aperto, domenica 29 settembre in tutte le foranie della nostra Diocesi il nuovo anno pastorale 2013/14. Agli operatori pastorali delle nostre parrocchie è stato presentato il programma elaborato dalla Giunta e dal Consiglio Pastorale della Forania che ha come filo conduttore la virtù cristiana della Speranza.



Espressiva raffigurazione di San Pietro.

prie scelte o non scelte (cresima per adulti);

- l'impegno ad assicurare che ogni domenica in tutte le nostre chiese ci sia - anche quando manca l'Eucaristia - un momento di preghiera comunitario che abbia al centro l'ascolto della Parola.

Momenti di formazione per adulti

Caritas Foraniale - CIF - Azienda Sanitaria ecc. Problemi correlati alla vita degli anziani
(Sandra Nobile)
22 - 30 ottobre e 6 novembre 2013.

Scuola foraniale di teologia - L'impegno del cristiano nella realtà di oggi
(don Francesco Rossi don Pierluigi Di Piazza)
28.10 - 04.11 - 11.11 - 18.11 - 25.11

Gli Atti degli apostoli
(don Rinaldo Fabris)
20.01.14 - 27.01.14 - 03.02.14

Incontri itineranti sul tema della "Speranza" (Carlo Del Mondo)

10 incontri in vari centri della Forania.

Corso di Cresima per adulti (Carlo Del Mondo)

15 incontri in date da concordare con i partecipanti (primo incontro 05.11.13).

Celebrazione della Cresima in Duomo a Palmanova a Pentecoste (08.06.14).

Incontri cori parrocchiali (Silvano Buchini)

All'inizio del periodo di Avvento, per Pasqua e per Pentecoste un incontro per i cori parrocchiali con don Loris per una riflessione sul periodo liturgico, sulla musica più adatta al periodo stesso e l'esame di un canto gregoriano proprio del periodo (Rorate / Victimae paschalis / Veni Creator).

Pastorale giovanile

Al di là delle normali attività (formazione animatori - incontri foraniali in Avvento e Quaresima - incontri diocesani - attività estiva) la consulta foraniale di pastorale giovanile si impegna ad una riflessione - insieme anche ai sacerdoti - sul "problema Cresima" che ora viene scelta da meno del 50% dei ragazzi ed amministrata, generalmente, in quarta superiore.

Si tratta di riflettere sul senso del sacramento (iniziazione o maturità?), di capire il perché di una tale "débâcle", di confrontare esperienze diverse, di cercare soluzioni che, senza sminuire il sacramento e regalare nulla a nessuno, sappiano incrociare la realtà dei nostri adolescenti di oggi.

continua a pag. 2

PROGRAMMA FORANIALE

segue da pag. 1

L'idea maturata in Giunta ed in Consiglio – e da verificare in seno alla consulta – è quella di arrivare ad un itinerario comune di due anni con la possibilità di celebrare il sacramento – a seconda delle diverse realtà – dalla seconda superiore in poi.

Catechesi

In tutte le zone, per quanto possibile, negli incontri con i genitori per la preparazione al battesimo dei piccoli e nella catechesi ai bambini e ragazzi, si terrà conto degli **itinerari offerti dalla diocesi** che stanno uscendo in questi giorni cercando soprattutto di:

- **coinvolgere i genitori** che, nella maggioranza, non paiono molto interessati all'educazione religiosa dei figli;
- studiare delle modalità – diverse per le diverse realtà della forania – che aiutino anche i ragazzi a partecipare in maniera attiva alla **celebrazione eucaristica domenicale** che, normalmente, non li coinvolge.

La partecipazione dei bambini e ragazzi alla messa domenicale è, praticamente in tutte le realtà, più che "occasionale".

Sarebbe importante – oltre che iniziare a riflettere e magari sperimentare una catechesi agli adulti – trovare qualche "momento foraniale" specifico per i catechisti per conoscersi, confrontarsi, scambiare esperienze, non perdere la speranza.

Caritas

Braccio operativo della Caritas Foraniale che, come tale fa fatica a decollare, è il "**Centro di Ascolto**" foraniale cui – anche se con modalità diverse fanno riferimento oltre 250 famiglie provenienti da tutta la forania. Arrivano da tante "zone" anche i volontari che prestano gratuitamente il loro servizio tenendo aperto il centro per alcune ore in tre giornate alla settimana nello sforzo di andare al di là della semplice distribuzione dei viveri o del pagamento di bollette, affitti, rette di scuola materna. Rimangono gli impegni:

- di **aumentare il numero dei volontari** e della loro formazione in collegamento con la diocesi,
- di un **sostegno economico al centro stesso** che coinvolga le nostre comunità e sia segno di comunione tra le stesse e di rinvigorire l'offerta di beni non deperibili che viene fatta durante la quaresima,
- di trovare le modalità per **non ridurre la "caritas" al solo centro di ascolto**.

Si attende inoltre che venga resa operativa la parte della canonica di Trivignano che la Caritas diocesana ha recuperato per farne un centro di accoglienza.

Famiglia

L'impegno nei confronti della famiglia si sta concretizzando:

- con i due **corsi di preparazione al matrimonio ed alla famiglia** che si svolgono in autunno e primavera. Dopo un periodo di "magra" ora le coppie si

Forania di Palmanova

Arcidiocesi di Udine

Parrocchie dei Comuni di Palmanova - Bagnaria Arsa - Bicinicco - Gonars
Pavia di Udine - S. Maria la Longa - Trivignano Udinese

L'IMPEGNO DEL CRISTIANO NELLA REALTÀ DI OGGI

Palmanova in oratorio alle 20.30

28.10.13 don Pierluigi di Piazza
fondatore del centro di accoglienza "Balducci" di Zugliano

Una volta era tutto più bello, più semplice...

Le sfide della cultura contemporanea alla fede

04.11.13 don Pierluigi di Piazza

Accoglienti o sciocchi? E i nostri poveri dove li mettiamo?

Vivere insieme tra culture diverse

11.11.13 prof. Francesco Rossi
insegnante di teologia all'Istituto Superiore di Scienze Religiose
"mons. Alfredo Battisti di Udine"

Se Dio è uno solo perché ci combattiamo?

Libertà religiosa e rapporti tra religioni

18.11.13 prof. Francesco Rossi

Ma il male che cos'è? Esiste davvero? E la coscienza che ruolo ha?

Senso del peccato e libertà di coscienza. (lettera di Papa Francesco a Scalfari)

25.11.13 Mons. Andrea Bruno Mazzocato arcivescovo di Udine

La "politica" qualcosa di "sporco" da evitare oppure...?

Il ruolo dei credenti "oggi" nella vita pubblica

stanno riavvicinando a questo momento.

Praticamente tutte arrivano da un periodo più o meno lungo di convivenza, tante da anni di assenza dalla pratica religiosa. Resta molto basso il numero delle coppie che annualmente chiedono il matrimonio cristiano;

- con gli incontri che, anche se con modalità diverse, vengono fatti in tutte le zone prima del **battesimo dei figli**. Le coppie sposate in chiesa, che domandano il battesimo per i figli, sono numericamente "perdenti" rispetto alle conviventi:

quasi tutte comunque arrivano a quel momento dopo un lungo periodo di "latitanza" che normalmente è destinato a riprendere dopo il battesimo.

- Il rapporto anche con la maggior parte delle famiglie che mandano i figli alle **scuole dell'infanzia** parrocchiali non è, dal punto di vista pastorale, generalmente "gratificante"... In qualche realtà ci si sta domandando se valga ancora la pena sostenere (anche finanziariamente) simili realtà;
- Ci sono, in qualche realtà, piccole esperienze

di "**gruppi sposi**" che – rifacendosi alla metodologia di "incontri matrimoniali" – si ritrovano con scadenze abbastanza regolari per momenti di aggregazione, riflessione e preghiera insieme.

- Si sta verificando la possibilità di una serie di incontri durante il prossimo mese di marzo con don Ernesto Gianoli per aiutare le coppie a **rinforzare il loro rapporto quale premessa per essere genitori** credibili. Il progetto è di coinvolgere soprattutto i genitori delle scuole dell'infanzia.



**Bimestrale
della
Parrocchia
di Palmanova**

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV

Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

Il libro di Liberti

L'Associazione "Il Caffè Palmarino" ha organizzato nella sala convegni "Alca Scuola" di Piazza Grande, la presentazione del libro "Le isole nella corrente" di Astolfo Liberti, che poi è Giovanni Vidale.

L'autore è stato intervistato dal giornalista Silvano Bertossi. Giacomo Tonini ha letto, in apertura, il documento datato AD 1497

In Fortezza

dal quale prendono lo spunto tutte le vicende del thriller storico.

Un libro di 300 pagine denso di fatti. Da leggere.



Nuova sede

Il Gruppo storico ha ora una nuova sede ricavata all'interno dell'ex caserma Piave.

Due feste per Paolo

Alla conclusione dei suoi 31 anni di lavoro nel Comune di Palmanova, Paolo Gildoni ha organiz-

zato una due giorni, a suon di grigliata opportunamente preparata da bravi ... griglisti. Due feste, una per autorità, amici e simpatizzanti, l'altra per gli sportivi, che si sono tenute al campo sportivo dove campeggiava la scritta "Fedelissimi Amaranto".



VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Assieme all'acquedotto veneziano

La pelle, in pietra, del leone

Completato il restauro del complesso

Silvano Bertossi

Si è provveduto al restauro del complesso dell'acquedotto veneziano di Porta Udine e al restauro della settecentesca lapide con l'epigrafe laudatoria che raffigura una pelle di leone tra due figure allegoriche, a sinistra Igea e a destra una Sorgente.

Entrando a Palmanova, o uscendone, non si può non notare l'antico acquedotto veneziano in pietra. Il manufatto, fatto costruire in legno nel 1665 da Alvise Molin venne sottoposto a varie riparazioni. Ermolao Pisani, nel 1751, lo demolì sostituendolo con quello, in pietra, che si può ammirare ancora oggi. L'ultimo restauro, in ordine di tempo, è quello portato avanti dalla Soprintendenza per i Beni architettonici, storici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia.

Non tutti coloro che passano davanti al monumento forse si sono accorti che la lapide con l'epigrafe, che sempre accompagnava i lavori di una certa importanza effettuati dai vari governatori veneti, è incisa sulla pelle di un leone.

L'acquedotto serviva all'approvvigionamento idrico della Fortezza. Entrava la Roggia di Palma,



che aveva origine a sud di Cortale, passava per Udine nei pressi di via Manin e arrivava a Pal-

ma. L'acqua poi usciva da una apposita apertura di fianco a Porta Aquileia per congiungersi al

Taglio. L'acqua percorreva i Borghi, la Piazza, le contrade dividendosi in tanti canali. A suo tempo

l'attuazione del progetto aveva richiesto un lungo lavoro di canalizzazione per deviare l'acqua del Rojale fino ai pressi di Porta Udine. Molte furono al tempo le proteste di quanti vedevano sparire l'acqua che muoveva i mulini che si trovavano lungo il percorso.

Per i bisogni della Fortezza si provvedeva anche scavando dei pozzi all'interno delle mura. Intorno al 1630 se ne contavano ben 90 che fornivano acqua in abbondanza. Il Provveditore G.A. Zen, nel 1646, ha fatto scavare anche due cisterne per la raccolta dell'acqua piovana. Erano grandi vasche quadrate - scrive Piero Damiani in "Storia di Palmanova" - di 12 passi di lato e 3 di profondità. Queste cisterne, però, potevano essere avvelenate facilmente da un nemico infiltratosi all'interno delle fortificazioni. Infatti l'approvvigionamento dell'acqua era uno dei grandi problemi di una fortezza che poteva essere messa sotto assedio in qualunque momento.

L'acquedotto veneziano ora non porta più acqua all'interno di Palmanova. Rimane però un bell'esempio di architettura. E bene, benissimo hanno fatto a recuperarlo.



Questo il testo dell'epigrafe:

D.O.M.
CREBRAM
AQUARUM INOPAM
HERMOLAUS PISANI III
PROV. GEN.
CLEMENTER INTUITUS
ALVEO LIGNEO
SÆPE COLLABENTL
HOC MARMOREO
ARCIS COMMODITATI
PERENNITER REPARAV
(sotto)
OPUS
CAROLI PICO
MDCCLI

Fotoservizio di Essebi



Lettere al Palma

Simpatica presenza artistica

Palmanova, 20 settembre 2013

Caro Palma,

nella seconda settimana di settembre ho visitato la rassegna "Nonni palmarini che ... dipingono". Bella e originale l'idea e curata l'esposizione. Proprio bravi questi nonni palmarini. Ho saputo che la rassegna è stata inaugurata dai nipoti. Anche questa è stata una originale e indovinata scelta. La stampa locale non ha dedicato neanche una riga. Peccato, l'iniziativa meritava un po' di attenzione.
G.R.

(s.b.) È vero. La mostra ha avuto a Palmanova grande successo, come riferiamo in altre pagine del "Palma", testimoniato dalle numerose firme e commenti scritti sul quaderno dei visitatori. Per quanto riguarda la stampa non ha fatto certo una bella figura e, perlomeno, è venuta meno al suo compito di fare informazione. Viva i nonni.

Palmarini per scelta (non per caso)

Continuiamo l'elenco degli aderenti a "Palmarini per scelta (non per caso)". L'iniziativa della costituzione del gruppo spontaneo ha riscosso a Palmanova molta simpatia. **Giovanni Di Matteo**, da 11 anni a Palmanova: "Sono venuto per il lavoro da vigile urbano". **Tonina Vargiu**, da 59 anni. "Sono venuta con la mia famiglia". **Giancarlo Savorgnani**, da 70 anni. "Sono venuto da Udine con la famiglia che era palmarina". **Marina Petazzo Franz**, da 53 anni. "Per lavoro dal Baffo".

Renzo Milocco, da 45 anni. "Sono venuto da Ontagnano con la famiglia". **Vito Iacovino**, da 32 anni. "A Palmanova come sottufficiale e poi comandante della stazione della Guardia di Finanza". **Giovanni Trevisi**, da 52 anni.



"Sono venuto con la mia famiglia, proveniente da Napoli". **Maria Michela Casieri**, da 35 anni. "A Palmanova perché ho sposato un sottufficiale dell'Esercito". **Giuseppe Minerva**, da 41 anni. "A Palmanova perché sottufficiale dell'Esercito". **Giorgio Dilena**, da 20 anni. "Per lavoro. Sono vigile urbano a Palmanova". **Luigi Bray**, da 32 anni. "a Palmanova come sottufficiale dell'Esercito". **Franco Tonerò**, da 53 anni. "Sono venuto con la famiglia, proveniente da Ronchietti". **Renza**

Vallentinuzzi, da 34 anni. "Dopo il terremoto sono venuta ad abitare a Palmanova". **Domenico Iuriis**, da 32 anni. "Sono venuto da militare della Guardia di Finanza". **Analisa Cervasato Osso**, da 50 anni. "A Palmanova con la mia famiglia che gestiva l'Osteria San Marco". **Antonio Sommesè**, da 23 anni. "Per ragioni di lavoro".

Ida Elisa "Isa" Vesentini Gabassi, da 36 anni. "A Palmanova da Sappada perché ho sposato un palmarino". **Nella Maria Vena Vallentinuzzi**, da 32 anni. "A Palmanova perché ho sposato un palmarino". **Vincenzo e Alfredo Del Medico**, da 63 anni. "Veniamo da Novafeltria (Rimini) per raggiungere il papà sottufficiale dell'Esercito".

continua...

La festa dei lustri matrimoniali



FATTI & PERSONE - R

PERCHÉ NO? PARLIAMONE!



Piazza Grande televisiva. Una giornata di fine agosto. Era giovedì 29 - a mezzogiorno abbiamo assistito alle prove audio di un complessino, friulano nonostante il nome "Cristian and Friends". Ci siamo meravigliati venendo a sapere che si sarebbero esibiti alle ore 15 circa. Per chi, data l'ora, ci siamo chiesti. Uno di loro ci ha detto che avrebbero suonato per le riprese dell'ultima puntata di un reality di successo del primo canale televisivo ucraino.

Beh, ci siamo detti, quando Palmanova va in televisione, addirittura in Ucraina, e fa la sua bella figura, tutto bene.

Perché no?

Parliamone!

Tocco di friulanità in Piazza. Il "Bar Piazza" ha cambiato di botto, e a sorpresa, gestione e nome. Ora si chiama "Osterie da Biele Ande". Però! Originale il nome. Abbiamo bisogno di "buine" oltre che "biele" ande.

Perché no?

Parliamone!

Ho visto un calabrone gironzolare in Piazza. Sono anni che non ne vedevo uno. L'ho visto posarsi sui muri delle Poste (forse aspettava una cartolina che tardava ad arrivare), poi sul muro della canonica (e qui cercava l'ultimo Palma), poi si è posato sul muro della Cassa di Risparmio (per chiedere un mutuo e chissà se glielo hanno concesso). Mi è venuto in mente il "Volo del calabrone" che mio fratello Enzo, fisarmonicista, mi faceva sentire centinaia di volte per esercitarsi. I calabroni sanno come muoversi anche quando gironzolano per Piazza Grande. Certo i calabroni vanno osservati.

Perché no?

Parliamone!

Non è inusuale, anzi, che il popolare Tondon tenga in Piazza qualche sua conferenza. Quando trova chi lo conosce seduto ai tavolini di un bar, si ferma e sono guai per tutti. "Tondon - gli chiede qualcuno - bevitu vin?". La risposta è categorica, addirittura zaraturiana "Se o pol o pol e se no o bêf instes". Questa è filosofia pura.

Perché no?

Parliamone!

E dato che siamo in Piazza ... ricordiamo l'estate di quest'anno, una delle tre estati più calde di questi ultimi 50 anni. Poi, a settembre, bombe d'acqua e trombe d'aria.

Perché no?

Parliamone!

Ultimo sole settembrino. Un sole speciale. Due coppie austriache hanno deciso di fare il loro picnic in Piazza. Si sono impossessate della panca di fronte al Duomo e lì hanno festeggiato qualcosa. Wunderbar!!! ci hanno detto.

Perché no?

Parliamone!

In Piazza di tutto e di più per la Fiera di Santa Giustina e l'Ottobre Palmarino. Regioni di gusto, pesca di beneficenza, polentârs di Verzegnis, banda, mostre. Addirittura... letture del pensiero.

Perché no?

Parliamone!

Quattrocentoventi ha Palmanova. In Duomo, il 7 ottobre alle 18.30, il Te Deum di ringraziamento alla presenza di numerosi fedeli.

Auguri Palmanova.

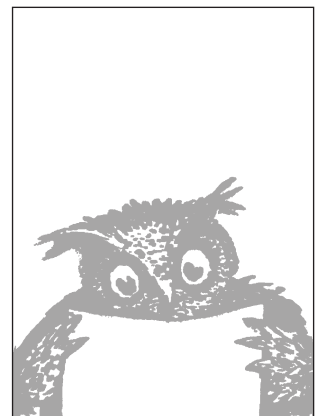
I 420 anni sono stati sottolineati e salutati da mons. Angelo Del Zotto e dal sindaco Francesco Martines.

420 anni non sono acqua!

Perché no?

Parliamone!

PER LO STRESS MANGIA MELONE



MESE

pubblica di Silvano Bertossi

L'ultima novità ... ortofruitticola è che consumando spesso qualche fetta di melone si combattono la fatica e lo stress. Lo afferma uno studio condotto dagli esperti dell'Università Henri Poincaré di Vandoeuvre-les-Nancy. 'Sti francesi! Hanno somministrato estratto di melone, ricchissimo di superossido dismutasi, ogni giorno per un mese, a trentacinque pazienti su settanta. Dopo trenta giorni i pazienti che avevano assunto l'estratto hanno dimostrato di sopportare con maggior facilità fatica e stress.

Siamo d'accordo. Mangiate melone che fa bene ... alla vita.



I GATTI VENEZIANI PER I TOPI DI FORTEZZA

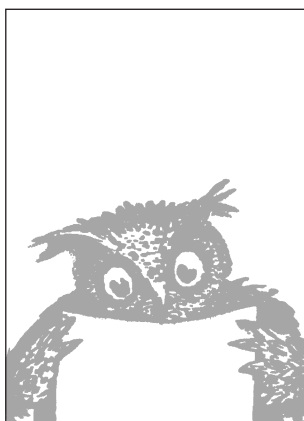
A Rita dell'Oasi felina di Palmanova hanno riferito che nella Fortezza, nei primi anni dalla fondazione, i veneziani avevano portato anche molti gatti. E i gatti hanno fatto il loro dovere perché dentro le mura le "pantegane" c'erano prima del loro arrivo e giravano indisturbate. I mici le hanno inseguite e prese. Tutte. Così hanno liberato la fortezza. Bravi i gatti che hanno soppresso i ratti.

ATTENTI AL CARTELLO

Ricordo di aver letto tempo fa, ma non mi ricordo dove, che in una cittadina del Canada, sull'orlo di un dirupo, è stato messo un surreale cartello che avvertiva così gli automobilisti: "Oltrepassare questo punto vi causerà la morte e prima il ritiro della patente".

Dover rifare la patente, anche post mortem, può essere un problema.

C'È LA BIRRA "SANTA GIUSTINA"



In tempo di guerra, come quella settembrina del 1615, le truppe impegnate nei conflitti per difendere la Serenissima, trovavano conforto e vigore in un boccale di birra. Una prestigiosa pergamena, scritta dal duca bavarese Massimiliano I detto "Il Grande" riportava la ricetta di questo dissetante nettare che fu battezzato "Birra Santa Giustina". Non sarà poi tanto vero, ma a noi piace pensare che sia così.

A.D. 1615 PALMA ALLE ARMI

Il 6, 7 e 8 settembre a Palmanova è andata in scena la Rievocazione storica 2013. Si è voluto ricordare l'inizio della guerra tra Austria e Venezia, quando Palma, nel settembre del 1615, è diventata punto di raccolta di tutte le truppe veneziane da impegnare nella guerra di Gradisca. Lo spettatore ha potuto vedere ricostruita la vita di quel tempo con picchieri, moschettieri, soldati, popolo e nobiltà. Clou dell'evento la battaglia presso Porta Cividale.

STRISCE PEDONALI TI VEDO NON TI VEDO

I pedoni nell'attraversamento delle strade nel centro storico vivono non pochi disagi perché le "strisce" sono stinte e l'autista, magari "nuovo" alla viabilità di Palmanova, non le vede. Qualche balzo, una improvvisa frenata. Finire sotto un'auto non è certo piacevole. Ci sono altre cose più belle nella vita.

Una ritoccatina sarebbe opportuna, addirittura necessaria. L'ospedale ha già abbastanza lavoro per suo conto.

La foto dal cassetto

Il Club Palma negli anni Cinquanta



(foto di proprietà di Piergiorgio Savorgnani)

Il club Palma è nato negli anni Cinquanta. La sua prima sede è stata in una sala dell'Albergo Rosa d'Oro, gestito allora da Enzo Riva e dalla moglie Angelica Cozzi. Poi si è trasferito all'angolo tra via Corner e contrada Savorgnan. Il club organizzava gite, incontri di calcio, feste di carnevale, gimkane motoristiche e tornei di ping pong.

Nella foto: (prima fila in piedi da sin.) Giancarlo Ciani, Giuliano Finotti, Carlo Brun "il Torinese", Aurelio Zannier,, Sergio Bertossi, Remo Colussi, Loiella Pez, Renzo Colussi, Riccardo Ferri, Dino Morselli, Liliano Masolino; (seconda fila in piedi da sin.) dirigente dell'Ufficio del registro di Palmanova, Gianna Finotti, Dino Serafin, Franco Verzeznassi, mons. Pietro Damiani, Gianna Grillo, Clorinda Ferri, Luigi Valle, Silvio Gabbai; (terza fila) Luigi Parisotto, Guglielmina Travagin, Marisa Ciani, Franco Ciani, Giorgio Savorgnani, Aldo Bertoldi, Bruno Franz. Mancano i due fisarmonicisti Sergio Stel e Enzo Bertossi.

Due cori insieme per l'Europa

Il Duomo gremito di gente. Ne valeva la pena. L'occasione cultural-musicale di rilievo: due cori insieme per l'Europa. Così all'attento pubblico si sono presentati il Gruppo Po-

lifonico "Claudio Monteverdi" di Ruda, direttore Matjaž Šček, al pianoforte Vilma Padovan, e il Coro Misto "Ventilky" di Jirkov, Repubblica Ceca, diretto da Milena Sailerová

e Luboš Hána. Il Polifonico di Ruda ha proposto 9 brani, quello ceco 11. Ha concluso, a cori uniti, "Graduale Locus Iste" di Anton Bruckner.

R.P.

La Scuelute furlane di Palme



Con la messa in friulano, celebrata da mons. Angelo Del Zotto, l'accompagnamento musicale del Coro Pavona diretto dalla signora Bacino, all'organo

il maestro Franco Gori e la partecipazione del coro Ana "Ardiro Desio" di Palmanova diretto dal maestro Nazario Modesti, la Scuelute furlane di Palme

ha dato inizio agli eventi predisposti per ricordare i vent'anni di attività a Palmanova in favore della lingua e cultura friulane.

P.R.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

L'inizio di un vero culto dei santi si può collocare alla metà del II secolo.

Dapprima furono venerati i martiri; il vescovo Policarpo di Smirne († circa 155) sembra sia stato il primo martire al quale la sua comunità tributò venerazione culturale. All'inizio questo culto si limitava a quelle comunità che potevano mostrare il sepolcro del martire in questione. Più tardi taluni martiri furono accolti nel calendario anche da altre comunità.

Con la fine delle grandi persecuzioni contro i cristiani, lentamente, anche vescovi famosi vennero

Festa di Ognissanti nella storia

venerati come "confessori"; in Occidente pare che il primo santo non martire sia stato San Martino di Tours (316-397).

Successivamente anche asceti e vergini, che si erano distinti per la loro "sequela" di Cristo vennero associati ai martiri e ai confessori.

Per riscontrare i germi di un culto "comunitario" verso tutti i santi, si dovrà attendere l'inizio del VII secolo.

Un tempio fatto costruire dall'imperatore

Agrippa (63-12 a.C.) era stato dedicato al culto di tutti gli dei pagani conosciuti dai romani nelle loro conquiste; venne chiamato Pantheon (27-25 a.C.).

Al tempo di Foca (547-610), imperatore romano d'Oriente, tra il 608 e il 610, il papa Bonifacio IV († 615) fece trasportare nel Pantheon molte ossa di martiri tolte dalle catacombe.

Il 13 maggio 610 egli dedicò questa nuova basilica cristiana a "Santa Maria e ai Martiri". Più

tardi la festa di questa dedizione fu solennemente celebrata con il titolo di "Santa Maria e di tutti i Santi".

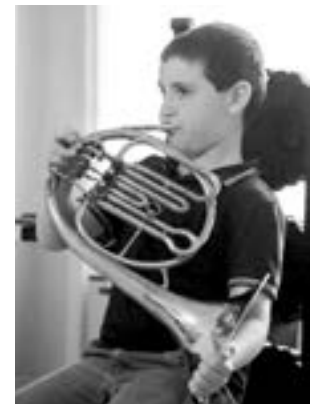
Si ha notizia di celebrazioni comunitarie di tutti i santi anche in Chiese diverse da quella di Roma, ma Gregorio IV († 844) riunificò queste celebrazioni al 1° novembre. Siccome molti pellegrini giungevano a Roma per venerare i Santi nel mese di maggio, si trovava difficoltà a sfamarli, mentre il 1° novembre, quando

si era alla fine dell'anno agricolo, i granai erano colmi e più facilmente si potevano sostenere i devoti che giungevano da ogni parte d'Europa.

Precedentemente un ulteriore passo verso la festa di "Tutti i Santi" fu compiuta da Gregorio III (690-741) quando fece erigere in san Pietro una cappella in onore di "Tutti i Santi" non facendo distinzione fra martiri e confessori.

Si può dire che nel IX secolo questa festa era diffusa in tutta l'Europa e si consolidò sempre più nella devozione popolare diventando una delle solennità più sentite dai cristiani.

Per i 115 anni della Banda un'attiva scuola di musica per ragazzi



JALMICCO • SOTTOSELVA

Corso di preparazione al matrimonio e alla famiglia

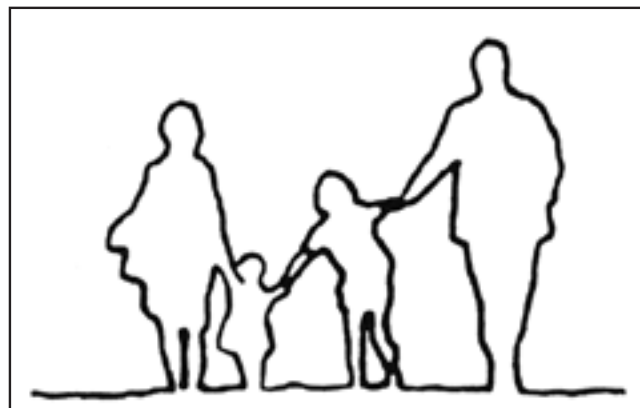
Nella sala parrocchiale di Jalmicco, per sette settimane, a partire dal 17 ottobre, si terrà il corso foraniale di preparazione al matrimonio e alla fami-

glia. Il titolo degli incontri è "Costruiamo insieme il vostro futuro".

Il matrimonio e la famiglia hanno bisogno di una definizione reale, concreta

e attuale. Sono due entità importanti nella vita e nella società.

Per informazioni: Sandra e Luciano Birri, tel. 0432929481.



L'Adua dei gnocchi

Jalmicco ha perso Adua Battistutta (all'anagrafe Valentinuzzi). Una vera istituzione, sul tavolo degli gnocchi della sagra dai Borgs. Adua lo aveva sempre fatto con passione e anche all'ultima edizione della sagra aveva contribuito, nonostante una salute non più di ferro. Si è spenta lasciando un vuoto incolmabile, la ricordiamo con il braccio alzato in segno di saluto sull'uscio di casa sua, la ricordiamo con il sorriso con il quale concludeva anche i discorsi tristi. Da lei si prendevano le chiavi della chiesa o



degli spazi parrocchiali, da lei si andava per far suonare le campane, da lei ci si fermava a chiacchierare nelle sere d'estate quando si sedeva fuori di casa assieme a qualche amica. Da 35 anni ogni venerdì puliva la chiesa parrocchiale per prepararla alla domenica. Aveva 77 anni.

Gessica Mattalone

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Oltre mille persone hanno visitato la mostra I nonni ... pittori



È stata un grande successo, un po' calcolato ma non previsto, perché oltre mille persone hanno visitato la mostra "Nonni palmarini che ... dipingono", nata da un'idea di Silvano Bertossi. La rassegna ha visto la partecipazione di Luciana Colussi Meneghella, Anna Maria Comuzzi, Lucina Comuzzi, Renata Fiorin Sguazzi, Claudia Grion Osso, Giuliana Del Frate Milocco, G. Carla Guerra Verde, Vito Iacovino, Maria Monte Muccia-

rone, Gianna Pellegrini Finotti, Carmine Semeraro, Germano Visentini. È stata la Loggia della Gran Guardia di Piazza Grande (i locali sono stati opportunamente rinfrescati prima e dopo) ad accogliere i lavori dei nonni che, con l'indovinata disposizione, sono stati apprezzati. La dimostrazione sono le innumerevoli firme poste sul quaderno a disposizione dei visitatori di cui molti hanno lasciato anche i loro commenti.

R.P.

La fontana della condivisione

La scultura-fontana che ho il piacere di poter installare sulla parete esterna della sacrestia del Duomo di Palmanova l'ho scolpita da un blocco di pietra di "Grigio di Timau".

La scelta è stata fatta per armonizzarsi sia con la facciata del Duomo stesso che con alcuni ornamenti lapidei interni alla chiesa che sono in parte costituiti da questo marmo. Il Grigio di Timau si è utilizzato in Friuli fin dall'antichità ed è la pietra più antica che abbiamo nel nostro territorio regionale, risale all'era Paleozoica quindi all'origine delle prime forme di vita sulla Terra. La forma del lavoro che ho ideato è un nodo che non ha inizio né fine rimanda alla ciclicità del tempo, al susseguirsi delle stagioni, all'alternarsi di morte e vita, è però anche continua nel suo incessante mutare questo esprime il concetto d'eternità. Sulla parte centrale vi sono due anse che si strin-

gono a vicenda vogliono dare il senso della solidarietà e della condivisione, l'acqua in fine è un simbolo di vita e forza creatrice. L'opera è stata inaugurata il 7 ottobre, nella cornice della festa di S. Giustina.

Giovanni Defant



Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore

Il ritorno dalle vacanze



L'alpeggio è il periodo che le mucche trascorrono in montagna. Partono in primavera e fanno ritorno in autunno. Anche per loro le vacanze sono finite.

Riprendono i corsi di danza

A partire dal 3 ottobre riprende l'attività della sezione StudioDanza di Accademia Nuova Esperienza Teatrale di Palmanova. I corsi 2013/14 sono aperti a bambine/i, ragazze/i, adulti. La direttrice è Lucia De Giorgio Zemroajic, abilitata all'Accademia nazionale di danza di Roma. Per

informazioni telefonare 0432920324, email studiodanza@virgilio.it, www.studiodanza.altervista.org o digitare "studiodanza" su Facebook.

Torta premiata

La signora Anna D'Aurino di Palmanova ha fatto una torta e l'ha mandata ad un concorso nazionale. Grande soddisfazione

perché il suo dolce, fatto in casa e con tutti i crismi che occorrono, ha meritato il secondo posto. Una fetta di dolce... addolcisce la vita.



Una storia di libertà

A Palmanova, il 19 ottobre, ore 20.30, Loggia di Piazza Grande, la Lav Onlus di Udine organizza, con la collaborazione dell'Oasi felina di Palmanova, una conferenza - come comunica Nerella Demo, presidente Lav - con filmati che riguardano Green Mill: il canile in Ucraina e saranno trattati altri argomenti tra i quali la vivisezione.

Rita Cressatti

100 anni di Ida Maria

Ha festeggiato all'Asp "Ardito Desio" di Palmanova, circondata dai familiari, i 100 anni Ida Maria Gomba. Nata a Teor nel 1913 è stata sempre una grande lavoratrice e fino a 92 anni si occupava dell'orto e degli animali domestici.



Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI:

14. Toffoli Davide, batt. 21 settembre
15. Benedetti Marco, batt. 13 ottobre
16. Calligaris Irene, batt. 13 ottobre
17. Defant Iris, batt. 13 ottobre
18. De Felice Lucrezia Sofia, batt. 13 ottobre
19. Di Benedetto Lorenzo, batt. 13 ottobre
20. Elia Angelica, batt. 13 ottobre
21. Finotti Alyson, batt. 13 ottobre
22. Franz Irma, batt. 13 ottobre
23. Macor Federico, batt. 13 ottobre
24. Piccini Gabriele, batt. 13 ottobre
25. Prelli Tommaso, batt. 13 ottobre
26. Sandrin Diego, batt. 13 ottobre

Jalmicco

2. Zuiani Fabio, batt. 1 settembre
3. Flores Menendes Nicholas Kori, batt. 29 settembre

NUOVI FOCOLARI:

5. Emanuele Muzzo e Dora Speranza 1 settembre

6. Alessio Annaruma e Elena Recchia 12 settembre
7. Boris Toffoli e Ursula Snidero Raffaele 21 settembre
8. Picone e Valentina Maccariello 28 settembre

NELLA CASA DEL PADRE:

36. Irma Monego Strizzolo a.92 † 10 agosto
37. Virginia Venturini a.102 † 11 agosto
38. Anna Simonetti a.85 † 16 agosto
39. Maria Rizzi Trinchese a.97 † 20 agosto
40. Rafaella Biondo Saleni a.86 † 9 settembre

Jalmicco:

5. Adua Valentinuzzi Battistutta a.77 † 20 settembre

Offerte

IN MEMORIA DI:

- Caterina Piani De Lorenzi, i familiari pro Scuola dell'infanzia € 100
Virginia Venturini, i nipoti € 100
Maria Rizzi Trinchese, la famiglia € 50
Maria Izzo, la nipote € 50
Adolfo Tellini, i familiari € 100

- Giuseppe Tortolo, i familiari € 40
Giuseppe De Lorenzi, N.N. € 50
mons. Luciano Quarino, N.N. € 40
Antonio De Carlo, N.N. € 50
Bruno Giurgola, la moglie e il figlio € 100
Giuseppina Dose, famiglia Meneghella € 50
Ebe Del Frate Stel, la famiglia € 40
Luciano e Maria Rossi, N.N. € 20

VARIE:

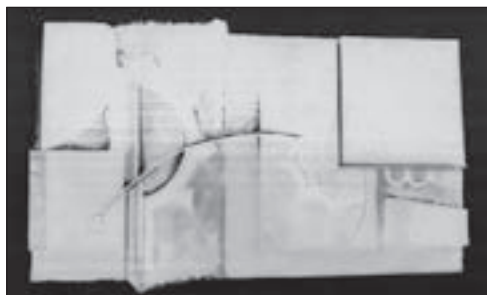
- 45° anniversario di Matrimonio di Antonio Faranna e Vittorina Simeoni e 15° di Diego Corsi e Maria Rosa Faranna € 50
Per manutenzione campane di Sottoselva, Giuliano Pascolin € 200
Per i poveri, famiglia Andrea Benedetti € 50, N.N. € 100
Festa del Nome di Maria, persone che ne portano il nome € 180
Matrimonio Alessio Annaruma ed Elena Recchia, € 100
Pro Duomo, Franco Romano e famiglia € 30, Vilde De Blasio € 20, Scuelute Furlane di Palme € 50, Ass. Arma Aeronautica - Sez. di Palmanova € 50, N.N. € 150, € 50, € 10, € 20

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

A tu per tu

Con un'opera di Piero De Martin
Palmanova al Louvre

Silvano Bertossi



La rappresentazione artistica di Palmanova, nota in tutto il mondo per la sua forma di stella a nove punte, per la sua geometrica urbanistica e per la sua storia, ha fatto bella mostra di sé a Parigi, al Palazzo Reale del Museo del Louvre che ha ospitato una esposizione di arte contemporanea. L'opera in questione è stata firmata dall'orafo e scultore friulano Piero De Martin. Il Louvre è il tempio dell'arte e della cultura internazionali e anche questa presenza, oltre che far onore all'artista, dà modo a Palmanova di entrare, ancora una volta, nel vasto panorama internazionale della comunicazione perché anche l'arte è una forma immediata e

intelligente di mostrare a tutti, di discutere e riflettere su progetti, argomenti, esecuzioni e interpretazioni di particolari espressioni e realtà. Alla mostra del Louvre De Martin ha presentato una "pittoscultura" che rappresenta Palmanova nella sua forma e vagheggia un discorso onirico in cui l'arte è protagonista. L'andamento fluido delle composizioni e la sovrapposizione dei piani creano un impatto visivo dalla suggestiva scansione spaziale instaurando un rapporto dialettico tra i materiali utilizzati. Le pittosculture di De Martin denotano una forte connotazione caratteriale.

Dimostrano che l'opera plastica vive di vita propria.

Il Generalato di Palma

Alberto Prelli

Nel 1787 Vincenzo Formaleoni dava alle stampe la sua "Topografia veneta, ovvero descrizione dello Stato Veneto". Egli precisava che le fortezze di confine erano "meglio custodite", ma non tutte erano "ben fortificate secondo il moderno sistema militare", ma quella di Palma nel Friuli era la "migliore di Terraferma".

Poi, entrava nel dettaglio: "Il generalato di Palma è un Reggimento dei più considerabili ed importanti del Friuli e perciò al medesimo la Repubblica di Venezia destina un Patrizio dell'Ordine Senatorio, alla cui autorità sono subordinati altri inferiori Reggimenti. Fu istituito questo Reggimento sulla fine del secolo XVI, in occasione della guerra mossa dai Turchi contro l'Imperatore Rodolfo in Ungheria. Il Governo allora decretò l'erezione di una nuova fortezza nel Friuli l'anno 1593. Furono spediti allora nella Provincia Senatori, Capitani d'armi ed Ingegneri, affine di scegliere il luogo più opportuno per alzarvi la nuova piazza d'armi.



Fu eletta, dunque, a tal uopo una pianura detta Palmata, come la più atta, per essere poco distante da Udine e da Marano e, perciò in situazione opportuna a ricevere soccorsi marittimi e terrestri. Fu designata la fortezza di Giovanni Savorgnano e diretta la costruzione da Marcantonio Barbaro, Patrizio Veneziano, deputato con autorità suprema dalla Repubblica. Prese la nuova fortezza il nome di Palma e se ne gettarono le fondamenta nel giorno di S. Giustina, cioè li 7 ottobre, giorno memorando e felice per la Repubblica, per la vittoria navale otte-

nuta sopra i Turchi all'isole Curzolari. Palma è fortezza rispettabile con nove baluardi lontani l'uno dall'altro 100 passi, colle loro piazze rotonde, capaci di buon numero di soldati in ordinanza. La fossa è larga 30 passi e profonda 12 sempre piena d'acqua. Ha tre porte e nove spaziose piazze. Dai cavalieri al centro della fortezza sono tirate alcune strade a dritta linea, in capo alle quali sta una torre fortissima ed il diametro di tutta la fortezza è di 600

passi. La popolazione di questa fortezza oltrepassa di poco il numero di 2.000 abitanti, non compresi la guarnigione. Oltre il Generale che ivi risiede, avvi ancora un altro Patrizio Veneziano col titolo di Tesoriere". Il Formaleoni non aveva mai visitato la fortezza. Ne sono testimoni, non solo l'errore di Giovanni, per Giulio Savorgnan, ma soprattutto per quella "torre fortissima" al centro della città che non è mai esistita. Al di là di ciò il brano sta, comunque, a testimoniare l'importanza e la fama che Palma godeva ancora alla fine del '700.

Nel dialetto veneto palmarino *cisbo* significa "miope, bircio, debole di vista": «El se davanti de ti, no te lo vedi? Sestu cisbo?». Questo aggettivo è presente in vari dialetti veneti, sia occidentali che orientali: a Verona, Vicenza, Trieste, in Istria, a Fiume e Zara; con leggere variazioni troviamo anche *cisbe* a Chioggia, *cisbo* o *cispo* a Capodistria, etc. In alcuni di questi dialetti la nostra parola significa, oltre a miope, anche strabico

o guercio. In qualche zona del Friuli *cisbo* è miope, ma indica anche chi ha un'occhio più piccolo o difettoso. In bisiacco, a Grado e Umago *cisbo* significa anche cisposo; inoltre in gradesano si hanno



Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

Franco Finco

Cisbo

anche *cisba* "cispa" e *cisbi* "miope, cisposo". L'origine etimologica non è ancora del tutto chiara, ma con molta probabilità rappresenta lo svolgimento dialettale dell'aggettivo italiano antico *cispo*

"cisposo", derivato da *cispa*. Quest'ultima parola indica quella sostanza viscosa che si forma durante il sonno e si rapprende sul bordo delle palpebre (detta in palmarino *sgarbèl*) e che aumenta notevolmente nelle congiuntiviti e in altre malattie oculari. Essa proviene verosimilmente dal tardo latino *cystis*, risalente al greco *kýstis* "vescica", con passaggio da *t* a *p* forse influenzato dal lat. *lip-pus* "cisposo, malato agli occhi".